



PROGETTI INTEGRATI URBANI

MISSIONE M5C2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE"

a valere sulle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(art.21 del d.l. n.152/2021, convertito dalla legge n.233/2021)

SCHEMA DI RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

Denominazione soggetto attuatore	COMUNE DI SCALENGHE
Denominazione intervento	Riqualificazione numero 2 edifici attigui per progetti di prossimità, sicurezza sociale e housing temporaneo (progetto Ca' Nosta e Housing First)

Argomento	Elementi descrittivi
Descrizione dell'intervento	<p><i>[Indicare le finalità dell'intervento, le azioni che verranno attivate e gli impatti positivi quantitativi e qualitativi attesi dall'intervento]</i></p> <hr/> <p>A1 - AMBITO DI INTERVENTO</p> <p>Il progetto prevede di potenziare l'attuale offerta di servizi territoriali realizzando la riqualificazione di due aree urbane in cui sono presenti due immobili attigui di proprietà comunale; tale intervento garantirà la soddisfazione dei bisogni sociali e di integrazione attraverso opere di prossimità che siano portatori di sicurezza sociale.</p> <p>Si propone di potenziare, da un lato, l'intervento già avviato e fattivo di integrazione socio sanitaria (denominato Ca' Nosta) che ha intrapreso azioni sia di carattere sociale che di accesso ai servizi sanitari (andando, di fatto, a caratterizzarsi come "Punto di Accesso Unificato"), dall'altro la realizzazione sul territorio di un social housing/housing first teso a dare risposte concrete ai bisogni recepiti, andando a realizzare un'accoglienza puntiforme sul territorio che permetta di alleggerire la pressione sui comuni più popolosi, che finiscono con l'essere attrattivi di situazioni problematiche.</p> <p>Gli interventi, realizzati in ottica di recupero, riqualificazione e sostituzione del patrimonio edilizio pubblico garantiscono gli spazi necessari all'ampliamento e alla centralizzazione dell'attuale offerta del progetto Ca' Nosta e la realizzazione di 4 nuove unità abitative con tagli interni differenti di housing sociale con servizi condivisi all'interno della corte comune. Nello specifico come rappresentato dagli allegati grafici al progetto, le due aree oggetto di intervento sono localizzate all'interno della frazione Pieve presso il comune di Scalenghe in via Santa Maria, ai civici 17 e 24. Si tratta del complesso "Centro Polifunzionale Michele Maranetto" e dell'edificio "ex-eca denominato Casa dei Poveri".</p>

A2 - FINALITA' DELL'INTERVENTO

Il progetto si propone di potenziare, da un lato, l'intervento già avviato e fattivo di integrazione socio sanitaria (denominato Ca' Nosta) che ha intrapreso azioni sia di carattere sociale che di accesso ai servizi sanitari (andando, di fatto, a caratterizzarsi come Punto di Accesso Unificato) con la ristrutturazione di un immobile di 250 mt quadrati e la riqualificazione della corte a servizio, dall'altro la realizzazione sul territorio di un social housing/housing first teso a dare risposte concrete ai bisogni recepiti, con la creazione di 4 alloggi andando a realizzare un'accoglienza puntiforme sul territorio, in ottica di inclusione e coesione, che permetta di alleggerire la pressione sui comuni più popolosi, che finiscono con l'essere attrattivi di situazioni problematiche. Gli interventi di ristrutturazione, realizzati in ottica di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio pubblico ed abbattimento dell'impatto ecologico, garantirebbero gli spazi necessari.

L'approccio progettuale si è sviluppato a partire dall'osservazione del luogo, dei manufatti architettonici, delle conformazioni dei lotti e delle potenzialità di futuro sviluppo individuate. Si prevede di valorizzare le due zone citate in precedenza animandole di una nuova identità: un'occasione per l'intero paese per realizzare un luogo di socializzazione, di sviluppo e di reti sociali collaborative. Fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è stata la definizione degli spazi esterni di aggregazione presenti in entrambe le aree, i quali rappresentano il punto di unione, confronto ed interazione e costituiscono un valore aggiunto per la qualità sia del nuovo insediamento residenziale ma anche per tutto il paese, nonché l'integrazione e la definizione degli spazi collettivi da destinare a servizi integrativi per la residenza e per la comunità di Scalenghe quali sede di associazioni, aree coworking, spazi polifunzionali, punti di incontro, ecc.

A3 - RISULTATI ATTESI/BENEFICI

I risultati attesi prevedono, pertanto:

- lo sviluppo, il potenziamento, la diversificazione e l'innovazione dei servizi sociali del territorio comunale di Scalenghe, anche concertati a livello di area vasta Pinerolese, in virtù della collaborazione con il Consorzio dei Servizi Sociali;
- la promozione di nuove attività e servizi sociali sul territorio comunale e di area vasta;
- l'aumento della qualità dei servizi offerti alla persona (per differenti target), in particolar modo in merito al bisogno casa;
- la rivitalizzazione sociale delle realtà cittadine limitrofe (vedi analisi del bacino di utenza);
- 300 mq di superficie a disposizione per attività comuni, spazi collettivi a servizio della cittadinanza;
- 190 mq di superficie da destinare ad housing sociale;
- 380 mq di superficie esterna all'interno delle due corti riqualificata e valorizzata;

Il conseguimento di tali risultati concorrerà ad un miglioramento della qualità del tessuto sociale con ricadute non solo sul territorio comunale ma anche sull'intera area vasta del Pinerolese. Il miglioramento atteso nel tessuto sociale, culturale ed economico, inoltre, supporterà un ulteriore obiettivo, non meno importante, che l'intervento si prefigge, ossia quello di favorire una rigenerazione a 360 gradi del territorio anche al fine di favorire un incremento dell'andamento demografico sull'area oggetto di indagine.

A4 - COERENZA CON IL PROGETTO INTEGRATO DI

	<p>RIGENERAZIONE URBANA</p> <p>Il progetto proposto dal Comune di Scalenghe si inserisce in modo coerente nella logica dell'intero Programma di rigenerazione urbana per i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ inclusione e integrazione: in quanto l'intervento ha come fine ultimo la creazione di percorsi di inclusione, integrazione, accoglienza, per un'efficiente coesione territoriale; ▪ territorio: in quanto è un programma condiviso con l'area vasta del pinerolese; ▪ efficientamento: in quanto l'intervento proposto non prevede il consumo di suolo essendo incentrato sul recupero e la riqualificazione di aree già edificate e urbanizzate e che saranno energeticamente rese sostenibili; ▪ rigenerazione: in quanto, attraverso gli interventi materiali e immateriali (vedi collaborazione con il CISS di Pinerolo), si persegue l'obiettivo strategico dell'intero Programma della rigenerazione urbana di ambiti "periferici" del tessuto abitato. <p>Il progetto oltre ad essere coerente con gli obiettivi strategici della la Missione 5 Component C2 del PNRR e con i risultati attesi dallo stesso, è perfettamente allineato ai due temi evidenziati nel decreto del Sindaco Metropolitan n. 19/2022, in particolar modo con la prima "linea di azione":</p> <p><i>- abitare il territorio attraverso il rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolto ai soggetti fragili (disagio abitativo per persone in difficoltà economica, emergenza abitativa per senza dimora, residenze per anziani, case famiglia, residenze per giovani) e sedi di servizi o attività sociali (contrasto al disagio giovanile, centri diurni, laboratori per ragazzi con disabilità, case dei servizi forniti dalle associazioni) o sedi di attività comuni;</i></p>
Area di intervento	<p><i>[Descrivere l'area territoriale di intervento, indicando le principali caratteristiche del contesto e le tendenze in corso]</i></p> <p>Gli interventi ricadono sul territorio di Scalenghe che, con i suoi 3277 abitanti (dati al 1/1/2021), ha un'estensione territoriale di 31,68 Km². Il bacino territoriale che beneficerà dell'intervento è riconducibile non solo a Scalenghe ma all'intero territorio del Pinerolese in genere, dove opera il CISS/Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Pinerolo (bacino di utenza di circa 115.000 persone distribuiti su 30 Comuni), con cui il progetto è stato concertato.</p>
Classificazione dell'area di appartenenza secondo l'IVSM	<p><i>[Indicare il valore dell'IVSM e descrivere le specifiche situazioni di vulnerabilità a cui intende dare risposta l'intervento attuato]</i></p> <p>Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) pari a 98,304. Con l'intervento proposto si cercherà di ottimizzare alcuni indici, fra cui l'incidenza percentuale delle famiglie monogenitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie (progetto Social House first) nonché si darà risposta concreta per abbassare specifici altri parametri quali l'incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne; nonché, infine, per abbassare l'incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico o la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o</p>

	perceutore di pensione.
Area di intervento in metri quadri	<p><i>[Indicare i mq dell'area oggetto di intervento; nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma dei mq]</i></p> <p>Metri quadrati interessati direttamente dell'intervento (in senso stretto l'area su cui insiste l'intervento)</p> <p>Intervento area centro Michele Maranetto progetto Ca' Nosta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superficie fondiaria del lotto: 540 m2; • SLP complessiva riqualificata: 250 m2 • Superficie esterna riqualificata: 250 m2 <p>Intervento area progetto Social housing / Housing first:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Superficie fondiaria del lotto: 345 m2; • SLP complessiva riqualificata/di nuova edificazione: 270 m2 • Superficie esterna riqualificata: 135 m2 <p><i>il valore deve essere coerente con quello indicato nel box dedicato</i></p> <p>Metri quadrati interessati indirettamente dell'intervento (area che potrà beneficiare dell'intervento) complessivamente 885 mq</p>
Numero di abitanti nell'area di intervento	<p><i>[Indicare il numero di abitanti dell'area oggetto di intervento, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma del numero di abitanti]</i></p> <p>3.277</p>
Individuare in forma sintetica gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio interessato, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi proposti vi si rapportano	<p><i>[Max. 2000 caratteri spazi inclusi]</i></p> <p>Il Comune di Scalenghe, unitamente ad altri 26 Enti (16 della pianura pinerolese e 10 della Provincia di Cuneo) ha negli ultimi anni preso parte all'ideazione e successiva realizzazione di un vasto Programma Territoriale Integrato, denominato "A.I.R. P.L.U.S. P.I.A.N.U.R.A." che, fra i risultati tangibili sull'area oggetto di indagine, ha consentito da un lato la riqualificazione di aree degradate ubicate nel concentrico del paese, dall'altro, soprattutto, la realizzazione di una nuova direttrice ciclabile lungo l'ex sedime ferroviario della linea Airasca-Saluzzo (circa 22 km riconvertiti a ciclabile che ora collega i territori di Airasca, Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca, Moretta).</p>
Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento e spiegare la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità	<p><i>[Max. 2000 caratteri spazi inclusi]</i></p> <p>L'intervento in essere è sinergico e complementare ad altre iniziative proposte dalla nuova Amministrazione, in carica dal 2018. Fra gli interventi sinergici realizzati si segnalano la riqualificazione del palazzo comunale con la redistribuzione degli uffici al piano terreno anche per venire incontro alle esigenze delle fasce deboli (diversamente abili e anziani) nonché la realizzazione di nuovi parchi giochi nelle 3 frazioni e nel capoluogo Scalenghe, la riqualificazione della piazza Comunale nella frazione Pieve per renderla più funzionale e vivibile per tutte le categorie di persone, la sistemazione di locali adibiti a sede di Ca' Nosta. Mentre si scrive a valere sul PNRR e su opportunità sinergiche sono state presentate domande di aiuto per: realizzare una mensa fresca nei locali della vecchia palestra della scuola elementare; realizzare un palazzetto dello sport; costruire un asilo nido in un vecchio edificio scolastico ora in disuso; la riqualificazione strutturale, sismica, antincendio ed energetica della Scuola Materna (esistente).</p>
È prevista la presenza di start-up di servizi pubblici collegata	<input type="checkbox"/> Sì

all'intervento?	<input type="checkbox"/> No <i>[Se sì, indicare eventuali elementi utili Max 500 caratteri, spazi inclusi]</i>
È prevista la co-progettazione con il Terzo Settore?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>[Se sì, indicare eventuali elementi utili Max 500 caratteri, spazi inclusi]</i> Allo stato attuale il progetto è stato concertato con il CISS di Pinerolo che ha dato utili suggerimenti in ottica di progettazione partecipata.
È prevista l'assunzione di personale a tempo determinato per attività di supporto operativo all'intervento, essenziali per la sua attuazione, in applicazione dell'art. 1 co. 1 del d.l. n. 80/2021?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>[Se sì, indicare eventuali elementi utili; si ricorda che nell'ambito dei progetti finanziati con risorse PNRR, non sono spese ammissibili quelle riconducibili ad attività "assistenza tecnica" ossia quelle di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, tra cui analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione e spese di tipo informatico, connesse all'espletamento delle attività descritte. Max 500 caratteri, spazi inclusi]</i>
Sono previste nuove urbanizzazioni/edificazioni?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>[Se sì, indicare le specifiche motivazioni (le nuove urbanizzazioni/edificazioni dovranno comunque essere oggetto di specifica autorizzazione del Ministero dell'Interno). Indicare anche gli interventi "compensativi", quali la rinaturalizzazione di aree dismesse e l'aumento delle superfici da riqualificare a verde, dovranno essere previsti in misura almeno doppia rispetto alle nuove urbanizzazioni/edificazioni.]</i> L'intervento prevede, in una sola porzione di costruito, la necessità di demolizione e ricostruzione di un'area pari a 270 mq senza però alterare in alcun modo l'impatto delle volumetrie presenti, gli allineamenti del costruito sulla strada e i limiti di altezza. Si specifica dunque che non si tratta di intervento di nuova edificazione su un lotto libero con aggravio di consumo di suolo bensì di un intervento di parziale sostituzione edilizia. Come da cartografia allegata, saranno garantiti e aumentate le superfici riqualificate a verde e a spazi comuni fruibili dai nuovi abitati e, più in generale, dalla cittadinanza.
È previsto un intervento immateriale?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Descrizione in forma sintetica dell'intervento immateriale?	<i>Max. 2000 caratteri spazi inclusi]</i>
Importo intervento immateriale	
Cronoprogramma intervento immateriale	

Altre informazioni ritenute utili

- **INCREMENTO DELLE CLASSI ENERGETICHE**

Gli interventi sull'esistente prevedono l'efficientamento energetico della manica nord del centro Michele Maranetto con l'incremento attesa di due classi energetiche.

Le parti di nuova costruzione nel "ex-eca denominato Casa dei Poveri".sono previste in classe energetica A4, con caratteristiche Nzeb (edificio ad altissima prestazione energetica in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta in situ) e Carbon Zero (non utilizzo di gas metano e assenza di emissione di CO2 in ambiente).

- **EQUILIBRIO TRA ZONE EDIFICATE E ZONE VERDI**

Per la tipologia degli interventi proposti e per il contesto in cui sono inseriti, l'equilibrio tra le zone edificate e le zone verdi non subisce variazioni. L'ambito di intervento, infatti, si inserisce in un contesto già urbanizzato dove non si prevede un cambio di destinazione d'uso non comportando, quindi, una variazione negli equilibri tra zone edificate e zone verdi; inoltre si sottolinea come l'intervento non aumenterà la superficie coperta esistente.

Infatti la superficie permeabile nel centro Michele Maranetto rimane inalterata rispetto all'esistente in quanto non sono previste alterazioni delle volumetrie, mentre nell'area "ex-eca denominato Casa dei Poveri" i nuovi edifici ricalcano tendenzialmente il sedime di quelli esistenti. All'interno delle due corti è prevista complessivamente la piantumazione di 8 nuove alberature e la realizzazione nuove zone verdi per una superficie complessiva pari a 80 mq.

- **PREFATTIBILITA' AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ AL DNSH**

PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Lo studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale:

ELEMENTO DI CONTROLLO	COMMENTO
Verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale	Le opere in progetto sono tutte compatibili ed eseguibili dal punto di vista normativo urbanistico ed edilizio, in quanto le stesse non sono in contrasto con le previsioni di PRG e rispettano le indicazioni di ordine ambientale e paesistico ed urbanistico-territoriale. La zona di ubicazione del fabbricato non è sottoposta a vincoli di alcun tipo dal punto di vista storico, artistico, archeologico, ambientale e paesaggistico. All'approvazione del progetto definitivo, inoltre, seguirà la fase di acquisizione dei pareri obbligatori e vincolanti degli enti preposti.
Studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini	L'intervento non modifica le destinazioni d'uso in atto nell'edificio e nelle aree in esso ricomprese. Grazie alle opere di efficientamento energetico verranno ridotte le emissioni di CO2 per il centro Maranetto e annullate quelle relativa all'area ex "ex-eca denominato Casa dei Poveri". Verranno scelti materiali da costruzione e di finitura tendenzialmente di origine naturali privi di VOC
Illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione proget-	Trattandosi di un intervento di recupero e riqualificazione di aree urbane già edificate ed urbanizzate, è evidente che non vi fossero

tuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche	soluzioni alternative migliori di quella perseguita dall'intervento in esame in termini di minimizzazione dell'impatto ambientale. Le nuove volumetrie sono previste sul sedime di quelle esistenti, rispettano l'allineamento del filo costruito su strada e presentano altezze coerenti con gli edifici adiacenti. Sono previste coperture a falde e utilizzo di rivestimenti esterni che ben si integrano nel contesto.
Determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico	Si rimanda al successivo paragrafo E2.
Indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto	La progettazione e l'esecuzione dei lavori, oltre a rispettare i principi del DNSH (paragrafo E2), rispetterà le vigenti normative in merito ai Criteri Ambientali Minimi nonché tutta la normativa di settore afferenti la tutela ambientale durante il ciclo di vita del fabbricato. Per l'intervento di nuova costruzione si prevede il rispetto del protocollo ITACA e il raggiungimento di un manufatto certificabile NZeb.

• CONFORMITA' AL DNSH

Il presente Intervento – inserito nel più ampio Piano Integrato di Rigenerazione Urbana della Città Metropolitana di Torino – è finanziabile con le risorse assegnate dall'art. 21 del D.L. n. 152/2021 a valere sulle risorse del PNRR – Piani Integrati di Rigenerazione Urbana - M5C2 – Investimento 2.2.

Facendo riferimento alla Mappatura di correlazione tra Investimenti – Riforme e Schede Tecniche di cui alla "Guida Operativa per il Rispetto del Principio di Non Arrecare Danno Significativo all'Ambiente", tale investimenti ricadono nel Regime 2 che si verifica quando un'attività non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e, conseguentemente, dovrà rispettare criteri meno stringenti per garantire il mero rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici.

La scheda tecnica relativa al settore dell'intervento in oggetto è la Scheda 2 "Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali", ed ha la funzione di fornire una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH; la compilazione, a seguire, della succitata Scheda 2 permette la valutazione di conformità del presente intervento alle condizioni collegate al principio DNSH.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' confermato che l'edificio è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili?	NO	Gli edifici hanno, allo stato attuale, una destinazione d'uso indicata come "servizi" o "residenziale" e rimane invariata nello stato di progetto.
	2	Per i miglioramenti relativi, è presente attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?	SI	
	3	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?	SI	
	4	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	NO	Gli elaborati progettuali afferenti la fase definitiva ed esecutiva conterranno tale report nel quale saranno riportate le necessarie indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH con riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • alla riduzione del consumo di fonti fossili e dell'emissione di gas climalteranti; • al potenziamento della resistenza agli eventi meteorologici estremi e alla resilienza agli aumenti di temperatura in termini di confort interno.
	6	E' stato redatto il piano di gestione rifiuti, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	NO	Gli elaborati progettuali afferenti la fase definitiva ed esecutiva conterranno le indicazioni per la corretta stesura, da parte dell'appaltatore, del piano di gestione dei rifiuti nel quale saranno riportate le necessarie indicazioni tecniche per l'applicazione delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH con riferimento all'invio a recupero di almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi.
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	SI	
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	NO	Gli elaborati progettuali afferenti la fase definitiva ed esecutiva, nonché la documentazione tecnica di gara, conterranno le necessarie indicazioni tecniche per l'applicazione delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH con l'esplicito riferimento al rispetto dei CAM di cui al D.M.

			11/10/2017. L'appaltatore, pertanto, dovrà provvedere alla predisposizione e alla trasmissione alla Stazione Appaltante del Piano Ambientale di Cantierizzazione di cui al D.M. 11/10/2017
	11	E' stata svolta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine, certificazione della provenienza da recupero/riutilizzo)?	NO Gli elaborati progettuali afferenti la fase definitiva ed esecutiva conterranno tale report nel quale saranno riportate: ▪ le necessarie indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH; ▪ le indicazioni specifiche finalizzate al rispetto dei principi del DNSH.
Ex-post	12	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?	A corredo della documentazione di afferente il collaudo/CRE, sarà allegato l'APE rilasciato da un soggetto abilitato.
	13	Sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata?	Sarà redatta una relazione di verifica dell'avvenuta adozione delle soluzioni di adattabilità definite in fase di progettazione.
	14	Sono disponibili le certificazioni di prodotto relative alle forniture installate che indichino il rispetto degli Standard internazionali di prodotto richiesti dalla scheda tecnica in questione?	L'appaltatore dovrà allegare alla richiesta di accettazione dei materiali le certificazioni di prodotto relative alle forniture da installare affinché la Direzione Lavori possa verificare il rispetto del requisito. Tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Stazione Appaltante.
	15	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	Sarà redatta una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R".
	17	Sono state implementate eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate relativa al Radon?	Durante i lavori sarà raccolto opportuno materiale documentale e fotografico atto a dare evidenza dell'esecuzioni delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate in sede di progetto.
	18	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	L'appaltatore dovrà allegare alla richiesta di accettazione dei materiali le certificazioni FSC/PEFC o equivalente affinché la Direzione Lavori possa verificare il rispetto del requisito. Tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Stazione Appaltante.
	19	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	L'appaltatore dovrà allegare alla richiesta di accettazione dei materiali le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo) affinché la Direzione Lavori possa verificare il rispetto del requisito. Tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Stazione Appaltante.

In conclusione, si ritiene che il presente intervento sia coerente con il principio del DNSH previsto dall'art. 17 del Regolamento UE 2020/852.